

# | Thierry Dreyfus, il re della luce

INTERVISTA CON IL GRANDE  
**LIGHT DESIGNER**,  
CHE FIRMA LE ATMOSFERE  
DELLE SFILATE PIÙ ESCLUSIVE,  
OPERE D'ARTE, LAMPADE...  
E DÀ CONSIGLI A LADY GAGA

di **Valentina Raggi**

**| 1/ Il mago delle luci** «Thierry Dreyfus è molto di più di un elettricista di successo» recita con ironia la biografia del *light designer* parigino, ritratto nella fotografia.

**| 2/ Installazione domestica** Uno squarcio luminoso nella parete: tra design e arte, Wall Rupture fa parte della collezione Soft Architecture per Flos.





1



2

# «P

erché non esiste hotel che abbia due luci diverse in bagno? Come fa una donna a vedere l'effetto che avrà il suo *make up* la mattina sotto il sole e la sera in penombra? L'atmosfera che una lampada crea è più importante della sua forma!... Illuminante. Parla Thierry Dreyfus, 52 anni, parigino, *light designer*. La sua luce è una materia astratta che si fa arte, atmosfera disegnata, emozione concreta. Partito dai teatri d'opera, Dreyfus è oggi detto il "Mr. Light" dal gotha della moda. Con la sua agenzia Eyesight progetta set e luci delle sfilate più scenografiche, tra gli altri, Armani, Helmut Lang, Dior, Yves Saint Laurent, Louis Vuitton; questo mese firma le passerelle autunno/inverno 2012 di Comme des Garçons, Raf Simon, Thierry Mugler e Roland Mouret a Parigi e di Versace, Marni e Jil Sander a Milano. Non solo, con la sua luce Dreyfus progetta installazioni che trasformano luoghi icona (la Royal Albert Hall nel 2000 per i 30 anni di Armani, la Reggia di Versailles, la Cattedrale di Notre-Dame che per la Nuit Blanche 2010 in 7 ore ha attratto 50mila persone) e crea scultoree lampade (come la recente Wall Rupture, per Flos) e anche fotografie. Insomma, Dreyfus è l'unico che, a una sfilata di Thierry Mugler, si può permettere di dare dritte a Lady Gaga, entusiasta del suo lavoro: «Le ho spiegato non come muoversi sul palco, quello lo sa benissimo, ma come stare composta su un palco», ha poi detto lui sorridendo ai giornalisti.

Mr. Light, talento poliedrico, come concilia il tutto? «Lavoro con la luce, una sostanza impalpabile che può essere modulata, come se fosse un sentimento. Si può plasmare su un colore, un paesaggio, una pellicola fotografica, un oggetto... Da 30 anni cerco di esprimerla utilizzando qualsiasi mezzo. Mi manca solo di girare un film», risponde. Ma ciò che l'ha reso celebre è la collaborazione con le griffe, che cos'è per lei la moda? «Una scuola di rispetto: per la pelle delle modelle, il pubblico, i tessuti e il DNA del brand, qualsiasi sia il budget: la moda non è ricca, alcuni lo sono, ma altri no». Qual'è la sua fonte d'ispirazione? «La vita, come vorrei che fosse per tutti. E insieme il sole, la poesia, l'arte – dai graffiti preistorici al Rinascimento all'arte giapponese a James Turrell – e la musica – Bach, Arvo Pärt, John Cage, Beatles e il Battisti di *Ancora tu!*», risponde accennando la melodia. Poliedrico anche nelle passioni, sembra ancorato però a una profonda e unica filosofia di vita e di lavoro... «Solo chi fa lo scrittore è capace di spiegare il suo "perché"» dice con schiettezza gentile. «Io cerco, senza parole, di penetrare nella vita di tutti per riportarli alla coscienza di se stessi, di condividere un attimo di sospensione dalla gravità, dallo stress e dalla frenesia per ricacciarli nel luogo da cui provengono: cioè nessuna parte». Quali sono i suoi futuri progetti di design? «Creare una lampada è sempre una nuova esplorazione, sono ossessionato non tanto dalla sua forma ma dalla sensazione di calma, piacere e bellezza (fisica) percepita. Ho altri progetti con Flos, ma non posso dare indizi per ora». Qual'è il futuro della luce? «.....», mi scrive, stavolta. Cambio domanda: le nuove tecnologie cambieranno l'illuminazione? «Lo spero. Dobbiamo convincere politici e imprenditori a investire nella ricerca di fonti d'energia alternative». Mr. Dreyfus, se chiude gli occhi, quale luce sogna? «Quella amorevole e chiara negli occhi di mia figlia e di mio figlio». ●●



3

**1/2 Il "Mr. Light" della moda** Per la sfilata della collezione primavera/estate 2012 di Thierry Mugler al Gymnase Japy, un'antica palestra parigina, Dreyfus firma ogni dettaglio, dalla "foresta" di archi in legno di pino all'illuminazione. La stampa lo esalta come "il signore della luce" e decreta la sfilata la più scenografica della settimana della moda di Parigi, riportando anche gli entusiastici commenti di Lady Gaga.

**3/ Esplosione creativa** *Nuage I*, presentata per la prima volta a Design Miami/Basel 2009, è una scultura luminosa a forma di nube composta da centinaia di cubi, realizzata in edizione limitata di 8 esemplari.